

La congiuntura internazionale

n.9 – ottobre 2023

- Rallenta ulteriormente il commercio mondiale, -3,8%
- Accelera il Pil degli Stati Uniti: +2,9% nel III trimestre
- Cala l'inflazione nell'Area euro, +4,3%, stabile negli US, +3,7%
- Tassi di policy stabili nelle principali economie
- Cala la fiducia di imprese e consumatori nell'Area euro

Commercio mondiale	pag.2
Pil e produzione industriale	pag.3
Disoccupazione, inflazione e materie prime	pag.5
Tassi di interesse e di cambio	pag.7
Gli indici di fiducia	pag.9

Commercio mondiale

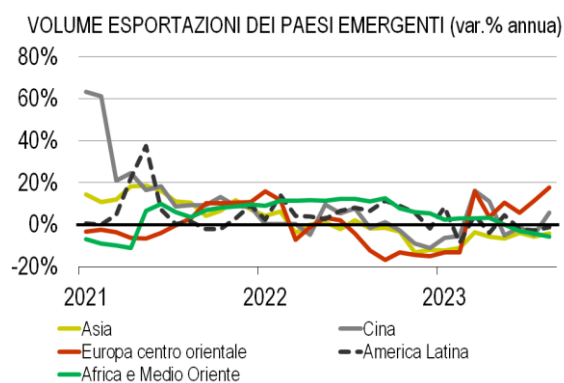
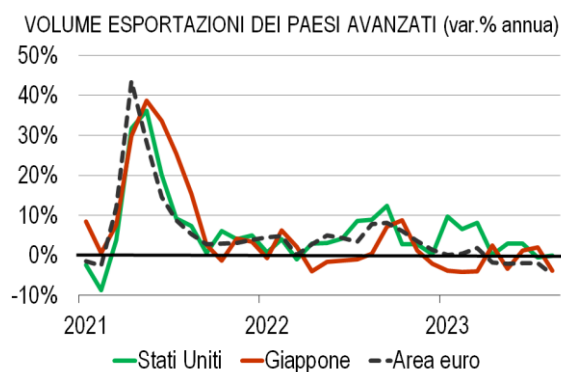
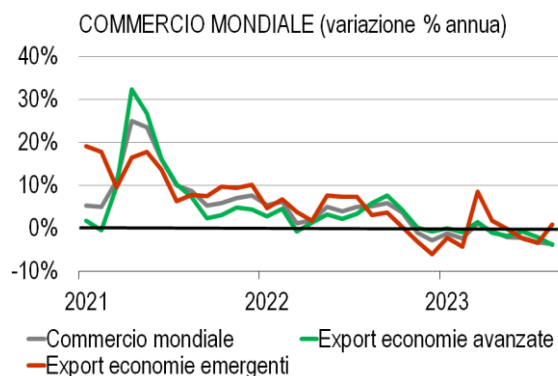
Nel mese di agosto l'indice del volume del commercio mondiale ha registrato un calo su base annua, -3,8%, in peggioramento rispetto al mese precedente (-3,3%).

In ripresa l'export delle economie emergenti, che però non compensa il calo dell'export delle economie avanzate.

Nello specifico, **l'indice dell'export delle economie avanzate è diminuito del 3,9% annuo**, in peggioramento rispetto al -2,2% del mese precedente. **L'indice relativo ai Paesi emergenti è aumentato dello 0,8% su base annua**, in miglioramento rispetto al -3,5% del mese precedente.

Le esportazioni dei principali Paesi avanzati mostrano un peggioramento in Giappone e nell'Area euro e un miglioramento negli Stati Uniti. Infatti, **si registra un calo su base annua per l'Area euro, -4,7%**, in peggioramento rispetto al -2,0% del mese precedente, e **per il Giappone, -3,9%**, in peggioramento rispetto al +2,0% del mese precedente. Invece, **calo molto lieve per gli Stati Uniti, -0,1%**, in miglioramento rispetto al -0,5% del mese precedente.

L'export dei Paesi emergenti è stato negativamente condizionato dal calo registrato in Africa e Medio Oriente e in America Latina. **Ad agosto, infatti, si registra un buon ritmo di crescita per l'export dell'Europa centro orientale, +17,5%** (+11,4% il mese precedente), ma mostrano una riduzione l'export dell'**Africa e del Medio Oriente, -5,8%** (-4,3% il mese precedente), **quello dell'Asia, -4,2%** (-5,7% il mese precedente), e quello **dell'America Latina, -1,2%** (-2,8% il mese precedente). **L'export cinese torna ad espandersi (+5,5%, -4,8% il mese precedente).**

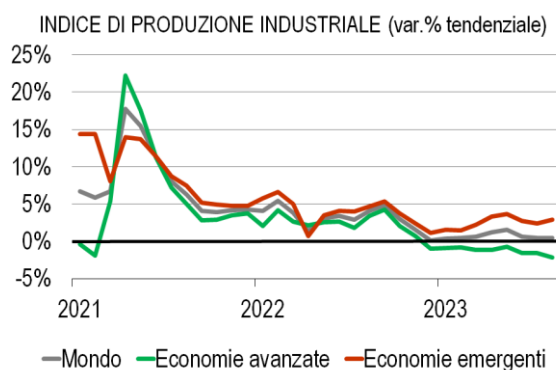
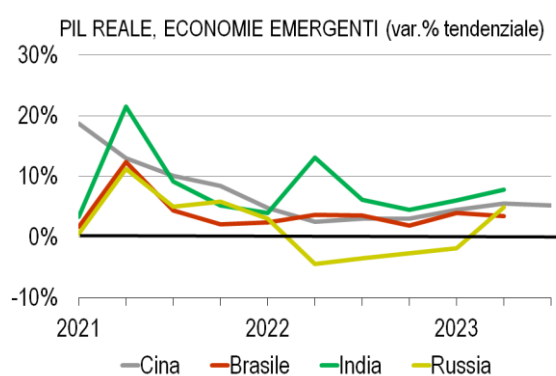
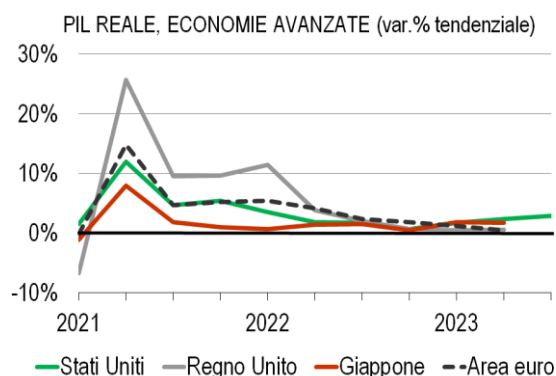


Pil e produzione industriale

Nel III trimestre 2023 il Pil degli Stati Uniti mostra un'accelerazione, +2,9%, in rafforzamento rispetto al +2,4% del trimestre precedente. Nel II trimestre il Pil del Giappone ha lievemente decelerato, +1,7% rispetto al precedente +1,8%. Meno marcata la crescita registrata dall'Area euro, +0,5%, in calo rispetto al +1,2% annuo del trimestre precedente, e dal Regno Unito, +0,6%, ma in rafforzamento rispetto al precedente +0,5% annuo.

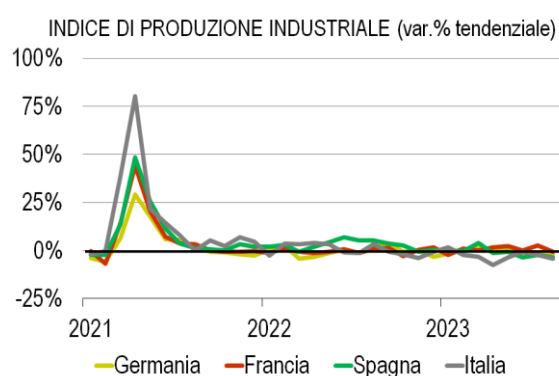
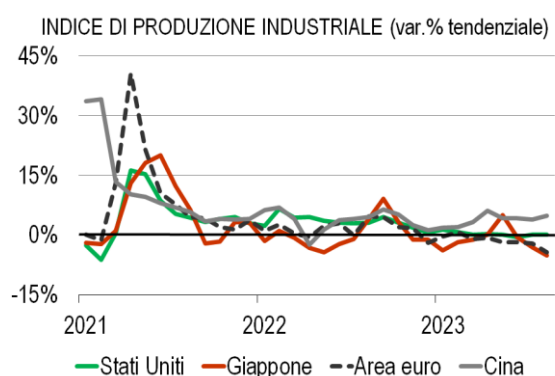
Passando ai Paesi emergenti, **i dati tendenziali riferiti al III trimestre del 2023 mostrano un lieve rallentamento del Pil in Cina (+5,2% annuo vs +5,5% del trimestre precedente).** Nel II trimestre 2023, si registra un'accelerazione del Pil in India (+7,8% annuo vs +6,1% del trimestre precedente), in Russia, (+4,9% annuo vs -1,8% del trimestre precedente), e un rallentamento in Brasile (+3,4% annuo vs +4,0% del trimestre precedente).

Ad agosto la produzione industriale globale mostra una lieve espansione, +0,4% su base annua, stabile rispetto al +0,4% del mese precedente. La lenta crescita deriva da **una contrazione più marcata nelle economie avanzate, compensata da un'espansione più ampia nelle economie emergenti.** Le prime segnano un calo annuo del 2,2% (-1,6% nel mese precedente), mentre le seconde registrano un'espansione annua del +2,9% (+2,4% nel mese precedente).



Ad agosto si registra una crescita della produzione industriale in Cina, un dato stazionario negli Stati Uniti e una contrazione in Giappone e nell'Area euro. Nello specifico, si osserva un aumento del 4,8% in Cina (+4,0% nel mese precedente), una variazione dello 0,1% negli Stati Uniti (+0,1% nel mese precedente) e una contrazione del 5,2% in Giappone (-3,0% nel mese precedente), e del 4,2% nell'Area euro (-2,0% nel mese precedente).

I dati della produzione industriale di agosto dei Paesi europei mostrano un calo su base annua sia in Italia che in Spagna, Germania e Francia. Si registra, quindi, un calo su base annua in Italia, -4,2% (-2,3% nel mese precedente), in Spagna, -3,4% (-2,2% nel mese precedente), in Germania, -2,0% (-1,7% nel mese precedente) e in Francia, -0,5% (+2,5% nel mese precedente).

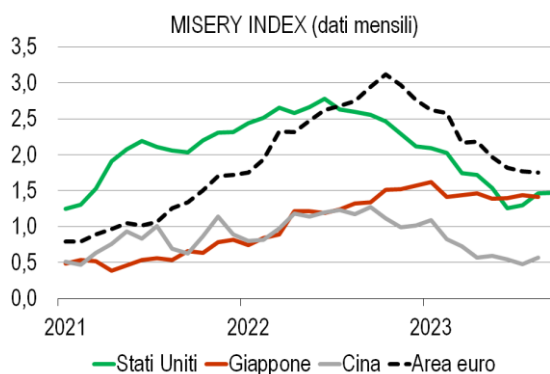
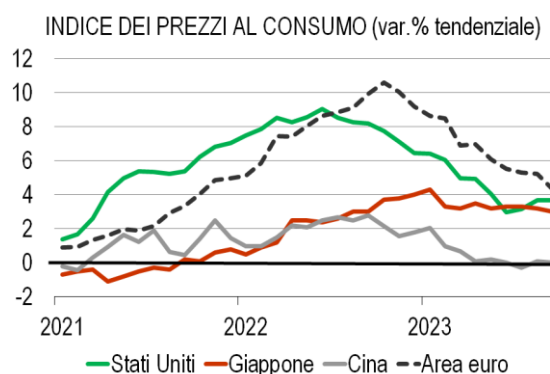
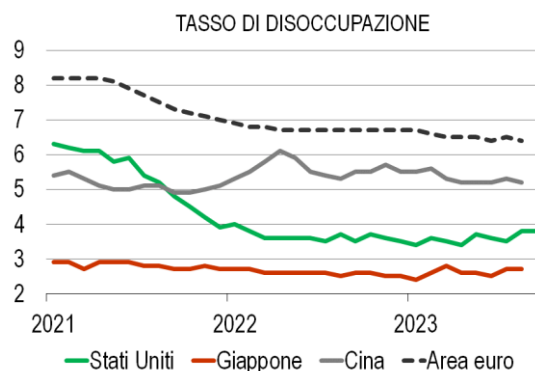


Disoccupazione, inflazione e materie prime

Il tasso di disoccupazione a settembre 2023 è rimasto stabile negli Stati Uniti, 3,8% (3,8% nel mese precedente). Ad agosto, il tasso di disoccupazione è diminuito di 1 decimo nell'Area euro, 6,4% (6,5% nel mese precedente) e in Cina, 5,2% (5,3% nel mese precedente), mentre è rimasto stabile in Giappone (2,7% vs. 2,7% nel mese precedente). Rimane ampia la differenza tra Area euro e Stati Uniti. Negli Stati Uniti e in Giappone il tasso di disoccupazione risulta superiore a quello di 12 mesi prima, più basso nell'Area euro e in Cina.

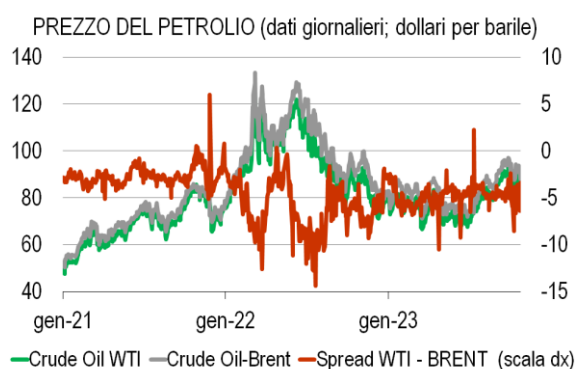
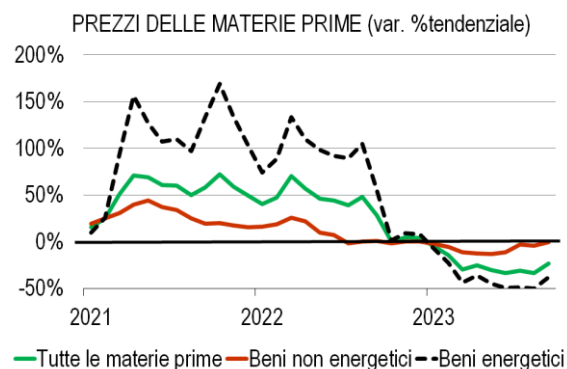
A settembre, l'inflazione è diminuita di 9 decimi nell'Area euro +4,3% (+5,2% nel mese precedente), di 2 decimi in Giappone, +3,0% (+3,2% nel mese precedente) e di 1 decimo in Cina, +0,0% (+0,1% nel mese precedente), mentre è rimasta stabile negli Stati Uniti, +3,7% (+3,7% nel mese precedente).

A settembre 2023, il Misery Index delle famiglie statunitensi, calcolato con gli scostamenti ponderati e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione sueposti, è salito a 1,47, in lieve aumento rispetto al mese precedente (1,46). Ad agosto, il Misery Index è aumentato in Cina, 0,57 (0,48 nel mese precedente), mentre è diminuito in Giappone, 1,41 (1,44 nel mese precedente), e nell'Area euro, 1,75 (1,77 nel mese precedente).



Per quanto riguarda il **prezzo delle materie prime**, a settembre 2023 l'indice aggregato è **diminuito del 23,5% su base annua**, calo di minore intensità rispetto al -33,3% del mese precedente. In contrazione su base annua la componente energetica, -38,0% (-50,0% nel mese precedente), mentre sostanzialmente stabile quella non energetica -0,3% (-4,1% nel mese precedente). Entrambe le componenti registrano una variazione negativa su base annua da 9 mesi.

A ottobre 2023 le quotazioni dei prezzi del petrolio sono scese rispetto ai valori di inizio mese. **Gli ultimi dati disponibili mostrano il WTI a 84 dollari al barile e il Brent a 88 dollari a barile**. Lo spread tra le due tipologie è diminuito (3-5 dollari), con il Brent che si conferma più costoso.



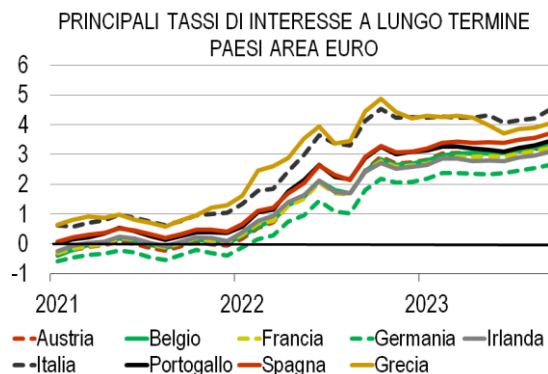
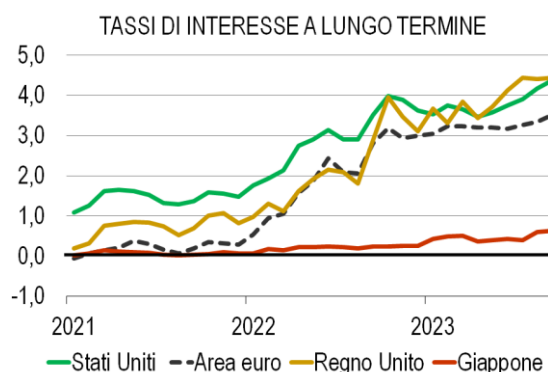
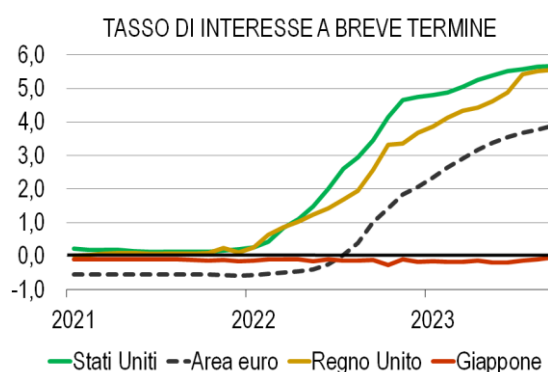
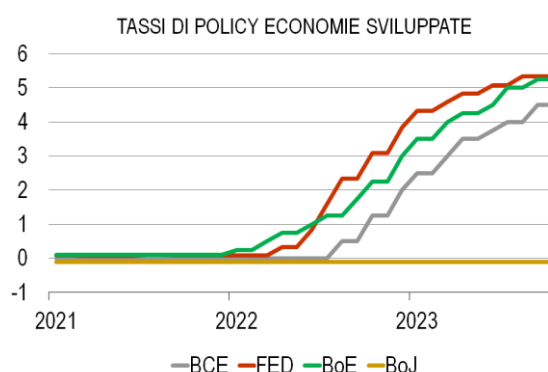
Tassi di interesse e di cambio

A ottobre i tassi di policy sia della BCE che della FED, della BoE e della BoJ sono rimasti stabili. I tassi europei sono pari al 4,50%, quelli statunitensi al 5,33%, quelli inglesi al 5,25% e quelli giapponesi al -0,1%.

A settembre 2023 tutti i tassi a breve termine sono aumentati, di 2 punti base quelli statunitensi, di 4 pb quelli inglesi, di 6 pb quelli giapponesi e di 10 pb quelli dell'Area euro. I tassi giapponesi sono pari al -0,04%, quelli dell'Area euro al 3,88%, quelli inglesi al 5,56% e quelli statunitensi al 5,66%. Lo spread tra gli Stati Uniti e Area euro, UK e Giappone a settembre è stato pari, rispettivamente, a 178 pb, 10 pb e 570 pb.

Riguardo ai tassi decennali, a settembre quelli giapponesi e inglesi sono aumentati di 3pb, quelli dell'Area euro di 16pb e quelli statunitensi di 21 pb. I giapponesi salgono allo 0,63, quelli dell'Area euro al 3,51%, quelli statunitensi al 4,38% e quelli inglesi al 4,43%. Lo spread in settembre tra Stati Uniti e Area euro, UK e Giappone è stato pari, rispettivamente, a +87 pb, -5 pb e +375 pb.

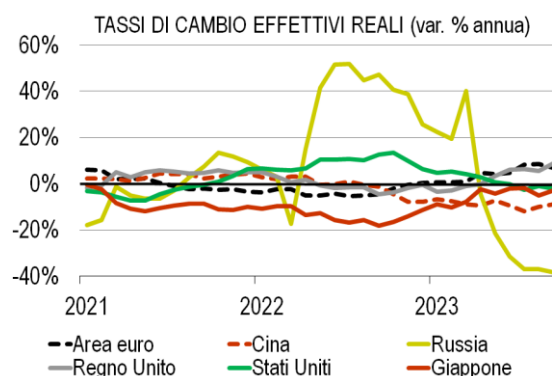
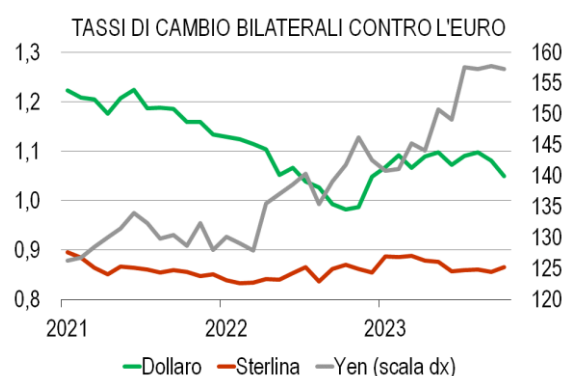
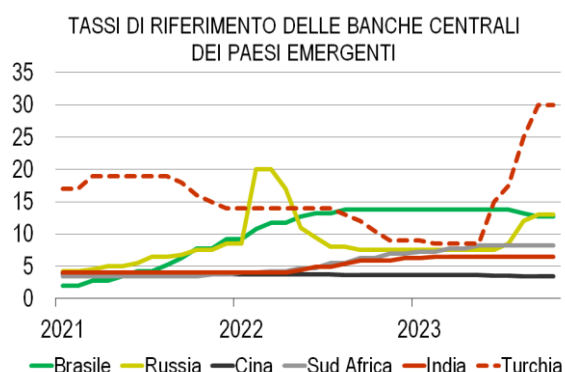
A settembre, nei Paesi dell'Area euro si sono registrate espansioni nei tassi decennali. La crescita più marcata è stata quella del tasso decennale italiano (+29 pb), mentre quella più lieve è stata registrata dal tasso decennale belga (+10 pb). I tassi decennali spaziano dal +2,66% del titolo tedesco al +4,51% del titolo italiano. Gli spread più elevati sono quello italiano (185 pb, +18 pb), greco (139 pb, +4 pb) e spagnolo (105 punti base, +3 pb).



Esaminando la politica monetaria dei Paesi emergenti, a ottobre non si rilevano cambiamenti nei tassi di policy. Nel dettaglio, i tassi di policy sono pari al 3,45% in Cina, al 6,50% in India, all'8,25% in Sud Africa, al 12,75% in Brasile, al 13% in Russia e al 30% in Turchia.

Riguardo ai tassi di cambio bilaterali contro l'euro, **a ottobre si evidenzia un apprezzamento su base annua dell'euro contro dollaro (+6,9%) e contro Yen (+10,9%) e un leggero deprezzamento contro la Sterlina (-0,5%).** Invece, nel corso dell'ultimo mese l'euro si è deprezzato contro Dollaro (-2,9%) e Yen (-0,3%) e apprezzato contro Sterlina (+1,1%).

Riguardo ai tassi di cambio effettivi reali, **a settembre, Sterlina ed euro hanno registrato un apprezzamento su base annua, mentre dollaro, Yen, Renminbi e Rublo un deprezzamento.** Rispetto a dodici mesi prima, la Sterlina si è apprezzata dell'8,9% e l'euro si è apprezzato del 6,8%. Di contro, il dollaro si è deprezzato del 2,0%, lo Yen del 2,9%, il Renminbi dell'8,9% e il Rublo del 38,4%. Analizzando la variazione mensile, a settembre si sono apprezzati il dollaro (+1,3%), il Renminbi (+0,6%) e il Rublo (+0,6%), mentre hanno mostrato un deprezzamento l'euro (-0,6%), la Sterlina (-0,6%) e lo Yen (-0,9%).

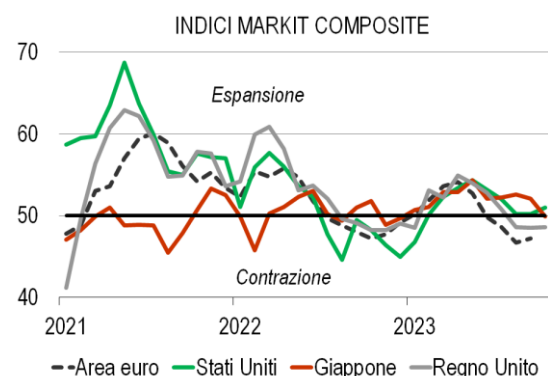
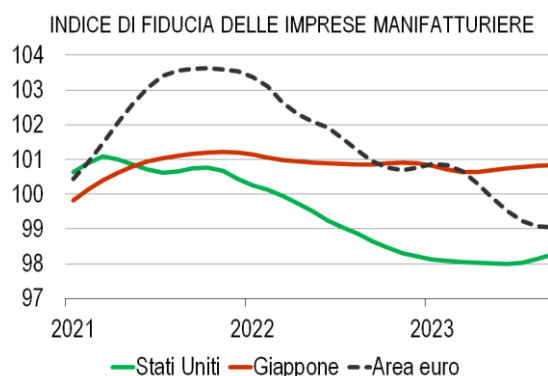
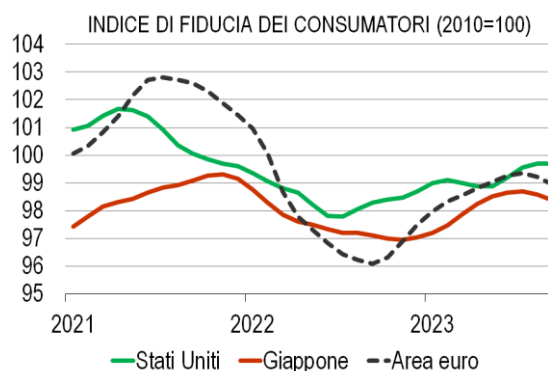


Gli indici di fiducia

A settembre l'indice di fiducia dei consumatori è diminuito di 3 decimi nell'Area euro e di 2 decimi in Giappone, mentre è rimasto invariato negli Stati Uniti. Gli indicatori sono pari a 98,4 in Giappone, 98,9 nell'Area euro e 99,7 negli Stati Uniti. Rispetto a 12 mesi prima tutti gli indicatori risultano in aumento.

La fiducia delle imprese manifatturiere a settembre è aumentata di 2 decimi negli Stati Uniti mentre è diminuita di 1 decimo nell'Area euro ed è rimasta stabile in Giappone. Gli indicatori sono pari a 100,8 in Giappone, 99,0 nell'Area euro e 98,3 negli Stati Uniti, tutti in calo rispetto a 12 mesi prima.

Infine, a ottobre 2023 l'indice Markit composite è aumentato negli Stati Uniti e nel Regno Unito, mentre è diminuito in Giappone. A settembre, l'indice dell'Area euro ha registrato un aumento. L'ultima rilevazione mostra, quindi, un aumento di 0,5 punti nell'Area euro (47,2 a settembre), di 0,1 punti nel Regno Unito (48,6 a ottobre), di 0,8 punti negli Stati Uniti (51,0 a ottobre) e un calo di 2,2 punti in Giappone (49,9 a ottobre). Solo l'indicatore degli Stati Uniti si conferma oltre la soglia che segnala un'espansione.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione scritta.